Anno XXXV — Giovedì 7 Febbraio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 33

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

INTORNO ALLA CRISI

Per l'eredità — Un giudizio su Giolitti — L'intimazione del « Secolo »

Malgrado le resipiscenze dell'ultima ora, già annunciate da qualche diario radicale, non dovrebbe essere dubbio sulla caduta del Ministero.

Ora tutti si domandano: Chi raccoglierà la eredità dell'on. Saracco?

E' possibile un ministero Giolitti? L'uomo non è accolto più a Montecitorio con quella marcata e quasi generale antipatia, con cui fino a ieri veniva ascoltato. Ma l'attitudine assunta in questa crisi non può avergli creato nuove amicizie, nè tanto ritornato quella fiducia che il suo governo e i suoi atti politici posteriori gli avevano tolta interamente.

Del suo discorso di lunedì così giudica un pubblicista sereno e imparziale, (il Sobrero) che scrive alla *Gazzetta di Torino*:

La Camera ha ascoltato con silenzio, indubbiamente benevolo, il programma di governo esposto dal deputato di Dronero. Vuol dire che i tempi mutano anche per l'uomo finora così ferocemente odiato e che la sua possibile assunzione al potere non incute più la paura di prima. Soltanto la chiusa venne accolta a Destra ed al Centro da boati precorritori della tempesta e da ululati sintomatici.

Però, qualche anno addietro l'on. Giolitti non avrebbe potuto proseguire un discorso simile a quello or ora pronunciato.

Avrò dato un'idea della gravità di esso dicendo che fu la requisitoria contro il governo borghese, l'atto d'accusa contro i ministeri (compreso il suo!) precedutisi in questi ultimi dieci anni di potere?

Certo quel discorso — cambiando il tono untuoso col quale fu pronunciato e togliendone lo studio, che traspare ad ogni frase, di velare colla attenuazione delle parole la gravità della sostanza — avrebbe potuto essere pronunciato dai meno accentuati tra i componenti l'Estrema Sinistra.

Orbene, *o da oggi comincia un periodo nuovo nel sistema di governo, una evoluzione decisiva nelle idee di governo, oppure quello è il linguaggio di un imprudente, di un ambizioso a freddo, il quale giuoca l'avvenire della monarchia ponendo come posta la carica di presidente del Consiglio.*

Fuori della Camera, il programma dell'on. Giolitti, astrattamente giudicato, produrrà certamente un'impressione favorevole. Accarezzare il popolo, promettergli una parte dell'impossibile, è senza dubbio, in mezzo alle masse, una tattica eccellente.

Dentro l'aula della Camera, il programma del candidato alla successione Saracco è apparso semplicemente il rovescio di quanto finora si era udito bandire dal banco dei ministri od anche da quello dei deputati da parte di ex ministri.

L'on. Giolitti si sarebbe dunque tagliata la strada come presidente del Consiglio, salvochè non si voglia giuocare l'avvenire della Monarchia.

Ma è possibile un Ministero di coalizione col Giolitti? Vediamo.

La *Stampa* di Torino ha pubblicato ieri la notizia, forse come assaggio, di un Ministero Villa. Diceva la *Stampa* che l'attuale presidente della Camera verrà incaricato di comporre il nuovo Gabinetto e che egli chiamerà a farne parte Giolitti, Di Rudinì, Prinetti e Sacchi.

Ora il *Secolo* che, in altro articolo fa i grandi elogi del Giolitti, dopo aver riportata questa notizia, intima a Giolitti e a Sacchi di non andare in quella compagnia.

* *

Abbiamo voluto annotare quei giudizii e queste intimazioni, perchè la crisi si svolgerà appunto, principalmente, secondo crediamo, intorno a questi nomi — ed al tentativo di costituire, con Villa e Giolitti, un Gabinetto di sinistra, con l'appoggio, dell'Estrema sinistra. Il tentativo, in una Camera che ha una maggioranza liberale assolutamente avversa ad altri esperimenti del genere di quello dell'ultimo Ministero Di Rudinì, è non solo audace, ma oltremodo pericoloso. Sarebbe un Gabinetto di minoranza, prigioniero dei partiti sovversivi.

(*Vedi III pagina*)

Gli 89 borghesi dell'Estrema

(*Dal resoconto della Camera*)

Parla l'on. Sonnino:

« Quando l'on. Bissolati dice di essere vano che le classi operaie sperino dei miglioramenti dall'altruismo delle classi borghesi, ma che debbono strapparli loro a forza, io guardo sui banchi dell'Estrema Sinistra, d'onde a maggior voce si chiedono le leggi sociali, e su 90 deputati ne vedo almeno 89 che sono dei buoni borghesi.

Turati. — Ex borghesi.

L'Estrena Sinistra all'accenno di Sonnino pare diventi furiosa.

— Nulla vogliamo di comune con voi! Andate ad imparare l'*a, b, c* del socialismo.

Turati — Il vostro discorso non è che un articolo da rassegna.

Tutti strillano, e più strenuamente quei repubblicani, democratici ed anche qualche socialista, che pur sono usi a farsi servire la posta su un vassoio d'argento da un domestico inguantato di bianco. »

L'accordo anglo-tedesco

Londra, 6. — Nel *lunch* di ieri a Marlborough il Re e l'Imperatore Guglielmo nei loro brindisi allusero all'accordo cordiale anglo-tedesco, nell'interesse della pace e della civiltà. Guglielmo conferì l'ordine dell'Aquila Nera a Roberts.

QUANTI SONO GLI INGLESI MORTI IN AFRICA?

Londra 6. — Il numero degli inglesi morti nel Sud-Africa dal principio delle ostilità ascende a 15929.

COME PARLA LA GENTE PRATICA

Ancora del dazio sui grani

Una risposta agli economisti del « Paese »

A tutto l'artifizioso agitarsi dei falsi tribuni popolari per l'abolizione del dazio protettore sui grani, rispondono le voci ed i moniti di coloro che, pratici e cogniti veramente dei problemi sociali, intravvedono quale enorme danno recherebbe alla economia nazionale la imprudente abolizione dei dazi di confine. — Abbiamo già riferito il giudizio di giornali popolari, come il *Gazzettino* di Venezia, contro l'abolizione del dazio sul grano — non contro quell'attenuazione che da tutti viene ammessa, secondo le necessità. Ora nel giornaletto popolare udinese, è comparso sabato un articolo nel quale uno scrittore che dice di conoscere l'economia politica, ma che deve sapere appena macinare, pretende di dimostrare che l'abolizione del dazio sul grano è non solo possibile senza il danno immediato e infine la rovina dei coltivatori del grano (proprietari di terre e contadini), ma che è più che utile, necessaria. Viceversa poi lo scrittore mena il cane per l'aia e non riesce a dimostrare nulla. Non riesce che a mettere insieme un po' di quella retorica sconclusionata, che fa impressione sui volghi, ma non può essere presa sul serio dalle persone di buon senso che vogliono fatti precisi e ragionamenti sodi.

Ora è venuto un altro uomo di parte avanzata a difendere l'utilità dei dazi sul grano. E' questi l'on. Napoleone Colajanni. Il quale, prendendo, come suol dirsi, il toro per le corna, ed affrontando cioè il lato più simpatico e più vivo dell'agitazione, quello che riflette il prezzo del pane, scrive:

« che vale al povero se può comprare il pane a 35 invece che a 40 o 45 centesimi, quando per l'abbassamento della ricchezza pubblica viene a mancargli il lavoro sostentatore? »

E qui veramente sta il nocciolo della questione. Il dazio, come abbiamo più volte dimostrato, serve ad impedire che il paese nostro sia innondato dai grani in tanta copia prodotti dagli altri paesi. Col togliere i dazi doganali, ci daremmo in bocca al lupo, arricchiremmo i russi e gli americani a nostro danno e d'altro lato costituiremmo un vantaggio irrisorio alla classe lavoratrice, poichè è certo che anche quando venisse abolito totalmente il dazio protettore, ne verrebbero al solito a godere in massima parte gli incettatori e gli speculatori.

Ognuno invece che fosse mosso da vero amore per le classi lavoratrici, dovrebbe dare fiato ed inchiostro per raccomandare il miglioramento dei sistemi di coltura.

Impartire una razionale educazione agraria al proprietario ed al contadino: ecco il miglior mezzo evolutivo e profondo per accrescere la nostra produzione granaria: ecco il vero mezzo per dare ai miseri il pane al minimo prezzo possibile, evitando una larga diminuzione del lavoro che avrebbe per conseguenza inevitabile una grande depressione dell'economia nazionale.

Uno scandalo bancario a Torino

La fuga di un cassiere

Un vuoto di cassa di 90,000 lire

Abbiamo da Torino 6:

Sebastiano Bertana, d'anni 40, ammogliato, senza figli, impiegato alla cooperativa operaia, abusando della fiducia che aveva riposta in lui il cassiere, si appropriava di novantamila lire e si dava alla fuga.

Questa somma egli riescì ad intascarla scontando in suo favore presso altri istituti di credito cambiali che la Banca cooperativa aveva scontato ai suoi azionisti e che teneva in deposito.

Il *deficit* non è ancora accertato. Intanto il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha versato alla Cassa per la rifusione dei danni la somma di 150 mila lire. Così è assicurato all'Istituto un regolare servizio.

Come prima conseguenza dell'inchiesta si ha il licenziamento del direttore della Banca, signor Vincenzo Filippi.

Inutile aggiungere che del Bertana non si ha alcuna notizia, nè si sa qual direzione possa aver preso.

Il progetto

di un attentato anarchico confermato

Alla *Lombardia* da Genova:

Circa l'arresto di due anarchici pericolosi, smentito dai giornali, vi assicuro che l'autorità giudiziaria sta istruendo il processo. Si assicura vi fossero due complici destinati a rimpiazzare i primi, in caso che il colpo diretto al presidente del nostro Tribunale cav. Gonella, fallisse.

Gli arrestati confessarono lo scopo criminoso della loro venuta a Genova. Avevano in tasca due documenti per ripartire per l'America.

Depositi di petrolio in fiamme

Baku (Transcaucasia) 6. — Un incendio è scoppiato nei grandi depositi di petrolio. La nafta ardente, avvicinandosi come lava, invase e incendiò le case operaie. Vi sono 20 morti e 50 feriti gravemente.

L'arresto di uno strozzino

Tel. da Brescia, 6:

Oggi alle ore 13 il capitano dei carabinieri Berti con un tenente e cinque militi procedettero all'arresto per truffa del noto agente-strozzino Rodella, insieme alla sua amante.

Perquisito il suo appartamento, vennero trasportati i registri, le cambiali firmate, alcune di parecchi ufficiali per somme rispettabili. L'operazione era preparata da tempo.

E' arrivata oggi a Brescia, da Milano una persona che si crede sia un banchiere. Venne trattenuto in Questura.

L'appello ai Friulani

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

La diciottesima lista

Ecco la diciottesima lista della sottoscrizione-protesta.

Vaccari Francesco L. 1, Foramitti Giuseppe 1, Tomasoni Giacomo 5, d'Orlando Pietro 1, Battistig Romeo cent. 50.

da Corno di Rosazzo

Cabassi Pietro L. 1. Cabassi Giuseppe 1.

da Visinale del Judri

Falcomer Giuseppina lire 1, de Ferraris Celeste cent. 50, Visca Alessandro 50, Sabot Giuseppe 20, Miniolo Maria lire 1, de Ferraris Vincenzo L. 1.

da Manzano

Cescutti Coriolano lire 1, Marussig Nino 2, Galante Antonio 1, Passoni Pietro. Olivo Luigi, Tavagnacco Francesco, Corubolo Domenico, Zanuttini Domenico, Flumiani Ugo, Zanuttig Antonio, Passoni Pio, Muradori Giuseppe, Costantini Luigi, Nadalutti Domenico, Zeffino Angelo, Bergamasco Romano, Toiani Pietro, Biarzi G. B., Camerotto Fabio, Ermacora Francesco, Romanutti Domenico, Don Antonio, Pesarini Ellero G. B., Pallavisini Valentino, Costantini Giuseppe, Zeffino Giuseppe, Donsini Giovanni, Dughero Ferdinando, Braida Guido, Braida Egidio, Sabot Pietro, Romanutti Francesco, Toiani Antonio, Donda Francesco, Ioan Antonio, Passoni Antonio, Zucco Angelo, Cappello Antonio, Pesarini Antonio, Beltramini Ado, Fanna Fabio, Tomadoni Francesco, Toiani G. B., Micheloni Enrico, Zeppino Luigi, Tomadoni Luigi, Sabot G. B., Corubolo Giovanni, Don Giacomo, Grion Pietro, Noaco Giuseppe, Battan G. B., Trevisani Egisto, Costantini L., offrirono ciascuno cent. 25. Silva Ernesto, Brasi Francesco, Parma Antonio, Bert Giulio, Zuccureno Attilio, Ferroni Tomaso, Gazzino Bortolo, Colombo Antonio, Lorenzutti Carlo, Sartori Silvio, Silvestri Paolo, Villadi Arturo, Fasiolo Luigi, Dinnè Gildo, Battei Anselmo, Cavaro Antonio, Berretta Carlo, Sartori Sante, Pradello Guido, offrirono ciascuno c. 5, Cosattini Pia, Corubolo Alba, Braida L. Venier Maria, Martelossi Veneranda, Francesca Braida, Bonnani Luigia, Oliva Elisa, Comin Filomena, Comin Angelina, Menotti Clementina, Menotti Virginia, Angelini Luigia, Marani Maria, Combolo Matilde, Menotti Angela, Cantarutti Maria, Michellini Luigia, Nadalutti Augusta, Nadalutti Santa, Pesarini Amalia, Braida Artemisia, Ivan Adele, Braida Eugenia, Gazzino Rosa, D'Osvaldo Maria, Donda Luigia, Comin Elisa, Martelossi Filomena, Ionera Luigia, Bonnani Augusta, Zanuttig Teresa, Bagaro Luigia, Olivo Luigia, Corubolo Luigia, Zamò Ida, Zamò Amalia, Zucco Maria, Picecco Giulia, Bagaro Battistina, Costantini Giuditta, Maschioni Gemma, Cantoni Rosa, Tavagnacco Elvira, Mandolini Giulia, Mandolini Rosa, Michelloni Maria, Masan Maria, Nadalutti Erminia, offrirono ciascuna cent. 10. Morselli della Torre Teresa lire 1.

da S. Daniele del Friuli

(secondo elenco)

Vianuda Domenico lire 1, Guerrier Vittorio cent. 30, Micoli Umberto 20, Caporiacco Luigi, 20, Masini Ferruccio 20, N. N. 30, A. G. 30, Martinis Vittorio 30, Andreoli Silvio 30, Asquini Giovanni 20, Petris fratelli 20, Sostero Licurgo 50, Tomada Vincenzo 30, Fiascaris Francesco 20, Bianchi Francesco 20, Andreoli Guerrier Vittoria 20, Pavan Romolo 25, Miotti Nicolò 5, Bianchi Pietro fu G. 20, Rainis Nicolò 40, Paoletti G. 50.

da Ragogna

Martini Lodovico cent. 20, Gattolini Pietro 20, Scattan Antonio 20, Sabadello Luigi 20.

da Susans

Leonarduzzi Luigi cent. 30.

da Maiano

Caltarino Umberto cent. 10, Bonecco Ugo 5, Riva Luigi 10, Modesto Alessandro 10, Morgante Gino 10, Cividino Guido 10, Zumino Francesco 10.

da Pordenone

Etro Riccardo lire 1, Querini Luigi cent. 10, Cattaneo Adolfo 10, Cattaneo Umberto 20, Policreti Vincenzo 20, Concini Lodovico 20, Galvani Luciano lire 1, Segrè Ettore 1, Poletti G. B. 5, Renier Gio. Batta 1, Spernari Domenico cent. 40, Torossi Natale lire 1, di Porcia Alfonso 1, Hoffer Gio. Batta cent. 20, Cossetti Ernesto lire 1, Zacchi Gio. Batta cent. 30, Ricchieri Pompeo lire 1, Daina Giulio cent. 50, Querini Antonio lire 1, De Marco Vittorio cent. 25, Colombo C. 25, Indri Giuseppe 25 Ferrari Olivo 30, Torres Alfonso 30, Cavicchi F. 25, Faulin Antonio 25, Tomaselli Pietro 25, Pilot Bortolo 10, Coassin Giorgio 10, Mascherin Italo 10 Zuletti Eugenio lire 1, Porcia G. B. 1. Tomaselli G. B. 1, Roviglio Damiano 1.

da Rigolato

Cappellari Gortana Umberto cent. 50, Gracco Giuseppe 10, Lepere Ermano 10, Fruch Giovanni 10, Cottrer Giuseppe 10, Crovegna G. B. 20, D'Andrea Giuseppe 10, Zozzoli Giuseppe lire 1, Zanier Amedeo 1, D'Andrea Giulio 1, D'Andrea Benedetto cent. 10, Gottardis Virgilio di Ovaro 20, Tavoschi Amadio 20, Puntil Gio. Batta 50, Taboga Eugenio 25.

da Caneva e Collina

Caneva Eugenio lire 1, Caneva Onorio cent. 30, Caneva Umberto 30. Gerin Telesforo 50, Casalutata Pietro 30, Gajer Pietro 10, Agostinis Giuseppe 10, Sotto Corona Giacomo 10, Sotto Corona Giuseppe 10, Barbolan Giovanni 10, Agostini Giuseppe 10, Mazzaroli Luigi 20, Tamussin Pietro 10, Barbolano Valentino 10, Agostinis Pasquale 10, Caneva Orazio 20, Tamer Giacomo 20, Faleschini Giovanni 10, Samassa Pietro 30, Tanessini Antonio 20, Tolazzi Michele 20, Gajer Giovanni 20, Agostinis Giuseppe 20, Migotti Giovanni 20, Casellato Elvidio lire 1, Gerometta Giovanni cent. 10, Gerometta Michele 10, Sotto Corona Giuseppe 10 Pividori Giuseppe lire 1, Moro Sebastiano cent. 10, Foraboschi Pietro lire 1, Romanin Floreano cent. 20. Romani M. 50, Toscani Gaudenzio 50, Romanin Luigi 30, Sotto Corona Teresa 50, Sotto Corona Michele 20, Caneva Vittorio 10.

da Ampezzo

Nigris Osvaldo lire 1, Nigris Pasquale cent. 10, Nigris Giovanni 10, Nigris Gino 10, Nigris Dante 10, Strazzaboschi Osvaldo 50, Fracchia Alì 10, Benedetti Michele 10, Lenarduzzi Domenico 10, Fromalino Pietro 10, Ornella Giacomo 10, Martinis Emilio 10, Cefis Gaetano 10, Gozzi Giuseppe 10, Piselli Antonio 10, Del Missier G. B. 50, Nigris Sebastiano 10, Ornella Alfonso 10, Ornella Giovanni 10, N. N. 10, De Marco Dante 10, Candotti Simone 10, Agostinis Agostino 10, Martinis Romano 10, Spangaro Luigi lire 1, Beorchia Nigris Michele 1, Benedetti Giovanni cent. 10, Zanier Pietro 10, Del Fabro Rodolfo 10, Modotti Giovanni 50, Nigris Zaccaria 10, Zanier G. B. 10, Luca Agostino 10, Marco Epifanio 10, Salva Pietro 20, Troiero Leopoldo 10, Nigris Tobia lire 1, Spangaro Eugenio 20, Benedetti Benedetto 50, Burba Riccardo 50, Piovesana Sigismondo 10, Di Monte G. B. 30, Spangaro Donato 50, Candotti Luigi 10, Picotti Eugenio lire 1.

da Tricesimo (II. elenco)

Drì Angela cent. 50, di Montegnacco Italico lire 1, de Pilosio Sbuelz Magda 1, de Pilosio Amalia 1, Bon Lucio cent. 20, Pellizzari Giovanni 20, Leandrini Girolamo 20, Sbuelz Giuseppe 20, Carnelutti Arturino 10, Carnelutti Ines 10, N. N. 10, Simenta Umberto 10, Martinis Maria 10, Cattarossi Massimo 10, Tosolini Angelo 10, Zanuttini Carolina lire 1, Ellero Ferruccio cent. 20, Tuzzi Virgilio 10, Mattiussi Luigi 10, Del Fabro Luigi 10, di Montegnacco Leandro lire 1, Sant Alessandro cent. 25, Pellizzari Francesco 15, di Montegnacco Clotilde lire 1, d'Agosto Romilda cent. 10, Turri Pietro 10, Paoluzzi Francesco 50, Paoluzzi Corinna 50, Bertoli Giulio 20 Bertoli Antonio 20, Carnelutti Caterina 10, Bortolotti Pietro 10, Castenetto Giovanni 20, Bertosso Luigi 10, Anzil Gio. Batta 50, Vittore Andrea 10, Polo Giacomo 10, Carnelutti Carlo 10, Palma

Luigi 10, Foschiatti Pietro 10, Celaone Giovanni 10, Miconi Valentino 10, Parussatti Antonio 20, Ermacora Luigi 10, Ermacora Giacomo 10, Ermacora Primo 10, Tullio Adolfo 10, Tullio Emma 10, Tullio Anna 20, Pignoni Attilio (II. offerta) 15, Vidoni Carlo 10 Valcher Giuseppe 20, N. N. 10, Vicario Luigi 10, Bezzo Luigi 10, Agneluzzi Carlo 10.

—

I promotori della **sottoscrizione-protesta** a vantaggio della Dante Alighieri pregano i signori detentori di schede in Città e Provincia di farle recapitare quanto prima al Cassiere del Comitato *dott. G. Urbanis*, (*via Gemona, 50*).

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

IL BANCHETTO D'ADDIO AL R. COMMISSARIO Cav. SCAMONI

Ci scrivono in data 5:

Organizzato dall'ill.mo nostro signor Sindaco cav. Ruggero Morgante, e dall'infaticabile segretario Luigi Brusini, oggi ebbe luogo il banchetto d'addio al nostro amato Commissario cav. Oreste Scamoni, il quale è stato promosso a sottoprefetto nel Circondario di Ozieri, in Sardegna.

Descrivervi questo geniale e riuscitissimo convegno in tutti i suoi minuti particolari non è possibile, perchè le attestazioni di stima e d'affetto che l'egregio funzionario si ebbe in questa circostanza furono innumerevoli.

Fin dal mattino, i nostri alberghi e caffè erano animatissimi, por l'affluenza veramente straordinaria di Sindaci, di Segretari comunali e di persone amiche del cav. Scamoni, oggi qui convenute per il banchetto.

L'ora fissata era il tocco pomeridiano. Quasi tutti gli aderenti erano presenti, meno un sindaco che scusò la sua assenza.

All'invito del Sindaco di Cividale ognuno prese il proprio posto. Enumerati i convenuti si constatò che oltrepassavano la settantina.

Tralascio di descrivervi l'addobbamento della magnifica sala «Al Friuli» che si presentava con aspetto bellissimo; nè vi dirò alcunchè dell'ordine in cui erano disposti i commensali.

Dopo le frutta, alla distribuzione del biondo vino spumante di Conegliano, prese per primo la parola il signor Sindaco di Cividale che sedeva alla destra del Commissario. «Il numeroso concorso di funzionari e di amici al geniale convegno - egli dice - è la prova più bella, più sincera della simpatia, della stima e dell'affetto che il cav. Scamoni si è acquistato tra noi nel periodo della sua dimora in questo paese. Col cav. Scamoni, noi perdiamo una persona colta, buona e gentile, un magistrato integerrimo, attivo, la cui opera è stata inspirata dai sentimenti più fervidi ch'egli potesse nutrire per la buona amministrazione e per la prosperità del Mandamento.

«Noi, quindi, siamo tutti dolenti di perdere col cav. Scamoni, il funzionario che dedicava tutto sè stesso al progresso di questa terra che considerava come sua patria natia.

«Serberemo tutti, adunque, il gradito ricordo della sua permanenza fra noi e non potremo che ardentemente augurare ch'egli possa far di nuovo ritorno in mezzo a noi, ove, partendo per regione lontana, lascia la sua famiglia».

Uno scroscio d'applausi scoppia al termine di questo discorso sincero e affettuoso.

Alle quali parole risponde, commosso, il cav. Scamoni dicendo che l'attestazione di affetto e di stima tributatagli così spontaneamente e di cui si tiene onorato, non poteva essere più significante. Ne serberà, perciò, imperitura memoria, e nel lasciare Cividale, con infinito rammarico, avrà in essa un grande conforto.

Il discorso del cav. Scamoni è commovente, e rispecchia con molta sincerità, i sentimenti elevati dell'animo suo. E' accolto da continue approvazioni, e, infine, da uno scroscio di applausi.

Indi parla l'avv. cav. Antonio nobile Pollis, il quale, per l'amicizia col cav. Scamoni, è in grado di poter testimoniare delle rare sue doti di cittadino, di amico e di magistrato. E' evidentemente commosso, e, coi concetti e colla parola elevata, riesce efficace e felice.

Dopo di lui parla l'avv. Coren, che, evocando un fatto personale da cui trae argomento per rilevare viemmaggiormente le buone qualità del r. Commissario, augura all'emerito funzionario splendida carriera.

Dopo questo discorso si ode il suono della marcia reale, che viene ascoltata in piedi; c'è una pausa di 15 minuti alla quale fa seguito un «quintetto» del maestro Bertossi, che eseguisce vari pezzi, tutti applauditi.

Parlano ancora: il Rettore del nostro Collegio Convitto dott. Arturo nob. degli Avancini, riscotendo l'unanime applauso dei convitati per i sentimenti di gentile affetto dimostrati verso la famiglia del cav. Scamoni — il sig. Lorenzo d'Orlandi a nome della Congregazione di Carità — il prof. Vittorio Masotto — il Capo Stazione — il segretario Luigi Brusini, che improvvisa due versi appropriati — il sig. Giuseppe nob. Paciani a nome dell'Ospitale — indi di nuovo il cav. Scamoni che porta il saluto al suo sostitutore.

Su proposta d'un convenuto viene poi unanimemente stabilito di inviare al nuovo Commissario destinato a Cividale un cordiale saluto ed un fervido augurio.

Il geniale simposio si scioglie alle ore cinque fra le più cordiali strette di mano.

Mi compiaccio di rilevare ancora un fatto, prima di chiudere questa mia disordinata corrispondenza: il maestro sig. Vincenzo Murero, nel salutare con espansione evidente d'affetto il cav. Scamoni, gli raccomanda che procuri di proteggere i maestri della Sardegna, contro il partito nero e i comuni retrogradi, e l'egregio funzionario, abbracciando e baciando il maestro Murero, gli promise affermativamente dicendo: Non dubiti!

Fra gli impiegati governativi e comunali che presenziavano al banchetto, il corpo magistrale era largamente rappresentato; infatti si trovavano: il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana (sezione di Cividale), il direttore didattico delle scuole di Cividale ed il predetto maestro Murero.

Da TRICESIMO

TEATRO STELLA D'ORO

Questa sera, 7 febbraio, alle ore 21 *Grande ballo mascherato* con premi di beneficenza per la locale Società operaia-agricola.

Prezzi: abbonamento compreso l'ingresso lire 2; ingresso indistintamente cent. 50.

I ricchi e numerosi premi, dei quali si farà l'estrazione alla mezzanotte, furono esposti nelle vetrine dei negozi della Piazza Maggiore.

L'orchestra diretta del maestro sig. Pignoni suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

Servizio di buffet - Illuminazione ed addobbi sfarzosi.

Il sottoscritto Comitato fa caldo appello alla benevolenza dei cortesi cittadini affinchè concorrano col loro valido appoggio alla riuscita della festa, la quale, mentre benefica un'ottima Associazione, affratella gli animi in cordiale allegria.

La Presidentessa *Magda nob. de Pilosio*

Il Presidente *Giov. Sbuelz*

Il Comitato: Anzil Gisella, Bortolotti Caterina, Bertoli Francesca, Bisutti Alba, Carnelutti Virginia, Carnelutti Arturina, Carneiutti Ines, De Fornera Pierina, Dri Noemi, Del Torso Virginia, Iannis Rachele, Locatelli Carlotta, Ottorogo Ancilla, Ottorogo Caterina, Paoluzzi Corina, Sala Faustina, Taddio Gemma, Valentinis contessina Elena — Boschetti Giacomo, Bertoli Antonio, Colautti Valentino, Carnelutti Ant. di Pelegrino, Castenetto Giovanni, Capellari Vittorio, Fant G. B., Iannis Quinto, Montegnacco conte Italico, Monsutti Angelo, Sbuelz Augusto, Tolazzi Pietro.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 7 febbraio ore 8 ant. Termometro +2.2
Minima aperto notte —0.2 Barometro 751
Stato atmosferico: vario coperto Vento N
Pressione crescente. — Ieri nebbioso
Temperatura: Massima 9.3 Minima 3.3
Media: 5.58 Acqua caduta mm. 0.8

Seconda lista di sottoscrizione

A FAVORE DELL'AMBULATORIO PER BAMBINI

istituito dalla Soc. prot. dell'Infanzia

E' proprio vero che a Udine le opere di beneficenza che sono frutto di uno spirito filantropico sano ed illuminato, trovano sempre favorevole accoglienza. Ne abbiamo una prova anche oggi nell'entusiasmo con cui tante persone di cuore aderiscono alla sottoscrizione pro ambulatorio.

Pubblichiamo il II elenco dei sottoscrittori:

Co. Lucia Caratti, co. Maria Caratti, co. Franco Caratti, co. Cecilia di Brazza, co. Isabella de Brandis, Gian Lucio Gropplero, Marianna Billia, co. Bianca di Prampero, Francy Fracassetti, Melania Bearzi, co. Lucrezia Manin, bar. Elisa de Chantal, co. Elisa de Puppi, Prospero Ottavi, Letizia Plateo Zanutta, Giuseppina Antonini Perusini, Ida Maria Perusini, Andreina Perusini, Virginia Bearzi Beltrandi, Caterina Bearzi, Gino Airoldi, Beatrice Chiaruttini, Bianca Pagani, Anna Pagani, co. Guendalina Asquini.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 12 febbraio vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 febbraio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p.v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Circolo G. Verdi

La festa della scorsa notte riuscì molto animata, sebbene non vi fosse gran ressa.

Questa mattina alle 5 si ballava ancora.

Società fra Commercianti e Industriali del Friuli

Il primo ballo

La scorsa notte ebbe luogo la prima festa da ballo presso questa fiorente società.

La festa riuscì molto bene e tutti gli intervenuti ne rimasero soddisfatti.

Gli onori di casa vennero fatti con la ben nota gentilezza dai signori L. Bardusco, presidente della Società, cav. L. Barbieri, vicepresidente e Domenico De Candido, segretario.

Un numeroso gruppo di leggiadre signore e signorine, in eleganti *toillets*, rallegrava la festa e le infondeva brio e grazia. Diamo qui i nomi delle rappresentanti del gentil sesso:

Signora Bianchi, signora Borghesani e figlia, signora Cosattini Tonini, sig.ra Cosattini, signora Crespi e figlie, signora Charpin, signora Damiani e figlie, signora Dessenibus e figlie, signora Leganzi e figlie, signora Malanotti, signora Marcovich e figlia, signora Novelli e figlia, signorine Barbieri, signorina Burghart, signorina Cantarutti, signorine Del Bianco, signorine Freilich, signorina Menegazzi.

Le danze, animatissime, cominciate alle 22.30 circa durarono fino alle 5 di stamane e vennero dirette dal sig. ing. Malanotti.

Si ballarono due *lancieri* e due *quadriglie*, ordinate quest'ultime con molta spigliatezza dall'egregio medico militare dott. Iaja.

La festa ebbe, nel suo complesso, carattere famigliare, ed è perciò che l'esito fu tanto lieto.

Sul riposo festivo

degli Agenti di Commercio

Tempo fa venne eletta fra gli agenti di commercio una Commissione, perchè facesse le pratiche opportune per ottenere dai proprietari di negozio in manifatture e chincaglierie la riduzione d'orario nei giorni di festa, ad eccezione di una parte dell'anno. A noi consta che la Commissione, formata di persone notoriamente zelanti delle buone cause, saprà senza dubbio eseguire interamente il suo compito; ma amiamo sperare che i signori proprietari di negozio non vorranno resistere più oltre di fronte ad una domanda che non esce certo dai confini dell'equità.

Noi che abbiamo sempre cercato di conciliare i diritti dei commercianti con quelli dei loro dipendenti, confidiamo di vedere risolta tale questione sull'esempio di quanto si fa nelle altre grandi città italiane e a Trieste specialmente, e cioè di vedere appagati i desideri degli agenti con soddisfazione reciproca.

Le porte al Cimitero

Ci sono pervenute varie lettere intorno agli inconvenienti che presenta ora l'ingresso al Cimitero, specialmente nei giorni festivi. Rimanendo chiusa l'entrata principale per i lavori di riattamento (che dureranno, ci si assicura, ancora un pezzo), il pubblico non può entrare che per una porta laterale a destra, facendo un lungo giro per la strada sempre fangosa.

Ci si dice: o perchè non si possono aprire (se la chiusura principale dovesse durare parecchi mesi) le porte che sono agli angoli del Cimitero? Così con una lieve spesa, si toglierebbe un inconveniente, al quale deve rivolgersi l'attenzione delle autorità.

Giuramento di nuovi vigili

L'altro ieri i tre nuovi vigili urbani entrati in servizio il 1° gennaio giurarono innanzi al Sindaco.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto *dott. Carlo Mucelli* la famiglia offre all'Ospizio Mons. Tomadini lire 50.

L'arresto di un vigilato

Venne arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale, il bracciante Giovanni Ongaro fu Giuseppe, d'anni 64, da Pocenia.

All'Ospitale. Ieri all'Ospedale Civile furono medicati Picconi Giacomo d'anni 17, di Udine, per ferita accidentale alla mano destra guaribile in otto giorni, salvo complicazioni e Cremese Antonio di Giacomo d'anni 39 di Udine tipografo per ferita lacero-contusa riportata accidentalmente al dito medio della mano sinistra guaribile in cinque giorni.

Carnovale 1901

Per pura cronaca

Senza fervorini

E' gelosamente e puramente per dovere di cronisti diligenti che registriamo quanto avviene e quanto si prepara per la *veglia ciclistica*.

Il ballo ciclistico dà tanto affidamento che riuscirà veramente splendido che un fervorino da parte della stampa, una battuta alla gran cassa, non solo riuscirebbe superflua, ma sarebbe una vera e propria stonatura.

—

In teatro si lavora a tutt'uomo: l'addobbo, lo diciamo perchè ce lo hanno riferito persone competenti, di quelle che se ne intendono davvero, sarà un vero splendore.

Fervet opus.... non solo in teatro, ma anche nelle case delle ballerine udinesi. E già si sente sussurrare da una parte che ci sarà il gruppo delle.... dee del pedale, da un'altra che ci sarà quello delle.... grazie triestine, da qualche altro che ci sarà però anche quello *pro Italia*.

Più di tutto ciò, quello che stuzzica di più la curiosità del pubblico, è il concorso per l'addobbo dei palchi. Là nessuno ci capisce nulla, perchè tutti coloro che hanno maturata l'idea di addobbare un palco, la tengono gelosamente nella loro testa, non la comunicano a nessuno, fanno preparativi indefessamente dove nessuno possa vederli.... come tanti congiurati.

Meno male che l'attendere ormai è corto: così nessuno morrà di curiosità.

Sabato 9 febbraio

Il clou del Carnovale 1901

MERCATO DEI GRANI

Sabato 26 Gennaio (ore 11)

Granoturco all'ettolitro L. 12.35, 12.15 12.50, 12, 12.25, 11.80, 12.10, 12.65.
Sorgorosso L. 11.40, 11.70, 11, 11.50, 10.80.
Fagiuoli di pianura L. 17, 18, 20 al quintale.
Giallone L. 13.
Castagne L. 12.50, a lire 16 al quintale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza antimeridiana del giorno 6

Continua l'interrogatorio degli imputati.

X capo d'imputazione

contro il Rumor, il Rossi ed il Comessati di correità fra loro imputati di truffa per avere i primi coll'accordo del terzo fatto figurare come acquirente di un servizio di piatti del valore di lire 140, certo Cinello Adeodato di cui carpirono la firma sul libretto appropriandosi poi di detti oggetti.

(A questo momento entra l'avvocato Spagnol).

Il *Rumor* racconta che più volte il Rossi gli chiese un servizio di piatii ma egli vi si rifiutò perchè il Cervellin non lo riteneva solvibile. Allora il Rossi lo minacciò di denunciarlo al Cervellin dei fatti precedenti. Così egli dovette acconsentire, ma per evitare che il Cervellin si accorgesse che il Rossi era l'acquirente, esso Rossi carpì al Cinello la sua firma.

Si legge l'interrogatorio del Rossi ora morto.

Il *Comessatti* dichiara di non aver avuto nel fatto nessuna ingerenza tranne che quella di aver avvertito il Rumor di consegnare la merce al Rossi. Egli anzi consigliò il Rumor a non dar nulla nè al Rossi nè al Cinelli. Non ebbe alcun compenso.

I piatti furono impegnati presso l'Ellero per 60 lire e 10 d'interesse per un mese.

Messi a confronto il Rumor ed il Comessatti si smentiscono l'un l'altro.

Si leggono gli interrogatori scritti.

XI capo d'imputazione

Contro il Rumor ed il Cacello di truffa e falso in scrittura privata per avere fatto figurare, falsificandone la firma quale acquirente Pietro Sabbadini, di un servizio di piatti del valore di lire 140 che poi impegnarono per proprio conto; il Comessatti di ricettazione dolosa.

Un incidente

A proposito di questo capo d'imputazione l'avv. Driussi eccepisce la nullità della citazione in confronto del Comessati, perchè non è circostanziato il fatto addebitato. La P. C. si oppone e così pure il P. M.

Un teste nell'aula

Un pandemonio

L'avv. *Spagnol:* C'è il teste Barbin Ferdinando nell'aula.

Il *Presidente* lo fa uscire.

L'avv. *Boconcelli* ride verso la difesa, e l'avv. Ciriani si lamenta perchè la P. C. lo guarda sempre.

P. M. Non faccia il ragazzo!

Ciriani. Io non accetto l'insolenza e gliela ricaccio in gola.

Il *Presidente.* Avv. Ciriani le tolgo la parola, non faccia il prepotente, altrimenti prendo dei seri provvedimenti contro di lei!

Si grida da tutte le parti, il Presidente scampanella, ed il pubblico rumoreggia.

L'avv. *Spagnol* si associa all'avv. Driussi facendo notare che la citazione è nulla.

Il *Presidente.* Nel Tribunale di Udine si fa così e non si accettano professori dal di fuori.

Spagnol. Non è possibile che il Tribunale di Udine faccia simili corbellerie. Io non faccio il professore di nessuno.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente ed esce emettendo ordinanza con cui si dichiara che l'imputazione è abbastanza chiaramente specificata anche in confronto del Comessatti.

I difensori *Driussi* e *Spagnol* protestano.

Il *Rumor* diede il servizio al Cacello che lo impegnò per conto suo. Non sa che il Comessatti c'entri per nulla.

Il *Cacello* dice che il Rumor lo incaricò di trovargli denaro, e che egli allora impegnò il servizio presso Ellero per 40 lire che consegnò al Rumor. Non sa chi abbia firmato il libretto.

Il Comessatti non ne sa nulla e non c'entra per nulla.

Tanto il Rumor che il Cacello confermano ciò.

XII capo d'imputazione

Contro il Rumor imputato di appropriazione indebita qualificata per aver venduto a pronti contanti a Menini Teresa 4 quadri che poi converti in proprio vantaggio.

Il Rumor ammette il fatto dicendo che egli è il solo debitore verso la ditta proprietaria dei quadri.

XIII capo d'imputazione

Contro il Rumor per appropriazione indebita qualificata per aver convertito a proprio profitto la somma di lire 0.60 che gli era stata consegnata per spedire un quadro.

Il *Rumor.* Il giorno in cui doveva spedire il quadro la Posta era chiusa, lo depositò presso un furiere e poi incaricò il Cacello di spedirlo dandogli una lira, ed il Cacello non lo spedì.

Udienza pomeridiana

Un incidente

L'avv. Mini solleva un incidente perchè ritiene non eseguite tutte le pratiche della costituzione della P. C. per il Cervellin essendo questi minorenne.

La Parte Civile si oppone perchè il Cervellin, benchè minorenne, è emancipato.

Dopo un vivace dibattito cui prendono parte gli avv. Billia, Boconcelli, Spagnol, Ciriani e Mini l'incidente è appianato.

Parte II. dell'atto d'accusa

Si passa alla seconda parte dell'atto d'accusa.

Al numero 1 gli accusati Rumor Cacello e Leoni sono imputati di truffa in danno della ditta Singer per essersi con raggiri, facendo anche credere la concubina del Leoni, Aurelia Broili, come vedova pensionata, fatta dare contro una cambiale, una macchina che poi vendettero al Greatti.

Il Rumor dice che aveva bisogno di denaro e perciò parlò col rappresentante della ditta Singer per procurare una macchina alla Broili che il Leone gli aveva suggerito di far credere vedova pensionata.

Il Cacello si rimette all'interrogatorio scritto. Non sa nulla dell'affare. La difesa si oppone a che la parte civile faccia alcuna domanda per ciò che riguarda questo capo d'imputazione non essendosi costituita per la ditta Singer.

Franceschinis risponde che la P. C. è costituita contro tutti gl'imputati.

L'avv. *Spagnol* risponde che in qualunque momento si può sollevare l'eccezione della nullità di costituzione di P. C., non essendo stato avvertito che il Cervellini è minorenne.

Secondariamente non si può fare veruna domanda circa la questione Singer.

Viene introdotto il Cervellin che dichiara di costituirsi P. C. per il figlio minore.

Leoni. Il Rumor aveva già lasciato il Cervellin ma non la ditta Singer e gli chiesi la macchina avvertendolo che l'avrei venduta offrendo una cambiale. Non so cos'abbia detto il Rumor al rappresentante della casa Singer. Il Rumor non poteva credere a mie bugie perchè era sempre per casa mia. Alla scadenza avrei potuto pagare.

II. Capo d'imputazione

contro il Rumor imputato di truffa per avere indotto in errore la buona fede della sig. Isabella Rhao, facendosi da essa consegnare lire 12.30 in antecipo sopra la vendita di un lavabo che poi non le vendette.

Il *Rumor* afferma di aver ricevuto un antecipo di lire 12.30 dalla sig. Rhao la quale gli disse di attendere per portare il lavabo, che essa cambiasse di casa. Intanto fu arrestato.

III. Capo d'imputazione

contro il Leoni ed il Cacello imputati di truffa ed abuso di titolo in danno di Comelli Santa avendole fatto credere il Cacello di essere avvocato ed avendola indotta a dargli denaro in più riprese.

Il *Cacello* non conosceva la donna. Venne a lui per raccontargli le sue peripezie in una causa penale. Egli la consigliò a fargli una autorizzazione a rappresentarla se fosse competenza di pretura. Si fece dare 35 lire di deposito ma intanto fu arrestato. Non si arrogò mai il titolo di avvocato.

Il *Leoni* era scribacchino nello studio di Cacello. Fu condotto a Zompitta solo per compagnia. Non prese parte alcuna al fatto.

Si legge il suo interrogatorio scritto.

IV Capo d'imputazione

contro il Cacello imputato di truffa per aver fatto credere all'oste Barbini Ferdinando che era necessario tenere un libro di commercio e proferendosi come pratico, per averlo indotto a farsi dare 10 lire appropriandosele senza nulla fare.

Il *Cacello* dice che spesse volte si è interessato negli affari del Barbini. Egli si occupò ed ebbe 10 lire con cui prese un registro. Desistette dietro invito del Barbini.

V capo d'imputazione

contro il *Leoni* imputato di appropriazione indebita di un bollettino del Monte riguardante un cordone d'oro di Virginia Percotto.

Il *Leoni* dice che gli occorreva del denaro. Ottenne spontaneamente un cordone d'oro perchè l'impegnasse. Egli così fece e non bastando il denaro ricavato chiese il permesso di vendere il biglietto.

VI capo d'imputazione

contro il *Cacello* imputato di appropriazione indebita della somma di lire 400 a lui consegnate nell'interesse di Barberi Clodomiro per l'estinzione di un debito verso i Nodari; e della truffa di lire 31.60 fattasi consegnare col pretesto di una lite da incoarsi contro certo Zorzi, della somma di lire 5 fattasi consegnare per l'acquisto di un modulo di cambiale e della truffa di lire 60 fattasi consegnare sempre dal Barberi col pretesto di passarla a Valle Daniele che l'aveva chiesta.

Il Rossi e l'Angeli sono imputati di complicità nella prima appropriazione indebita.

Si procede all'interrogatorio del Cacello.

Il *Cacello* dice: Aveva l'amministrazione della sostanza del sig. Barberi che aveva solo debiti.

Si diede a cercare denari. Il Nodari aveva in pegno un libretto di lire 2400 annue di pensione e vari biglietti del Monte.

Con 1200 lire doveva pagare 3000 lire. Pagò un po' tutti.

Fa una lunga narrazione di tutti gli affari fatti per il Barberi.

L'Angeli trovò per il Barberi 1200 lire per 1900 dall'Ellero che voleva esser garantito colla pensione, coi bollettini, coi mobili del Barberi, con 19 quitanze di 186 lire l'una, risguardanti il credito. Giustifica tutte le varie imputazioni e l'interrogatorio dura una buona ora.

Seguono varie domande degli avvocati all'imputato.

Si passa all'interrogatorio dell'*Angeli* il quale dice che il Cacello gli propose di trovare del denaro per il Barberi.

Egli aderì dopo molte insistenze.

L'Ellero accordò di dare 1400 lire contro restituzione entro 21 mesi di 2100 lire dietro le garanzie su citate. Ripete e conferma in massima quanto disse il Cacello. Dà poi spiegazione delle somme avute dall'Ellero e passate al Cacello.

L'udienza è tolta alle 5, in mezzo ad un clamoroso baccano.

Comunicato

Essendo che nell'udienza pomer. di ieri al Tribunale pel processo Rumor e compagni fu nominato il mio nome in un affare nel quale non ebbi la minima parte, dichiaro assolutamente falso quante disse il sig. Cacello, poichè nè con esso nè col sig. Barberi tanto io che mia moglie e figli non ebbimo affari di sorta.

Ciò per chiarire la verità riserbandomi al bisogno d'agire a termini di legge contro i promulgatori di tale falsità. *Leone Reccardini*

Corte d'appello di Venezia

Condanne confermate

Franz Riccardo fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 11, giorni 20 per furto, condanna che venne confermata dalla Corte.

E venne pure confermata la condanna in confronto di Giuseppe Tomasino, che dal Tribunale di Udine venne condannato, per contrabbando e resistenza a mesi 24, dei quali 6 gli furono condonati per l'amnistia.

Camera dei deputati

Seduta del 6 — Pres. Villa

Manzato giura.

La Giunta delle Elezioni propone la convalidazione dell'on. Pascolato nel collegio di Spilimbergo.

La Camera approva.

La stessa Giunta propone la convalidazione dell'on. Galli nel collegio di Chioggia.

La Camera approva.

Le interpellanze sullo sciopero di Genova

I ministri del Tesoro e delle Finanze

Finali, ministro del Tesoro. Ha accettato di coadiuvare l'on. Saracco, che ha avuto in cima dei suoi pensieri di ristabilire il normale funzionamento delle istituzioni rappresentative. Questo retto funzionamento richiede che un Gabinetto parlamentare non possa sottrarsi alla responsabilità del potere senza un voto esplicito della rappresentanza nazionale (applausi).

Ciò premesso, risponde brevemente ad alcune censure degli on. Giolitti e Sonnino.

Chimirri, ministro delle Finanze. Esamina le condizioni del nostro bilancio che non consentono quelle vaste riforme da taluni invocate.

Dichiara che non potè dare la preferenza agli sgravi sui consumi, perchè sarebbe stato necessario prima la riforma dei tributi locali e perchè alcune facilitazioni e concessioni erano già state fatte sull'argomento (*rumori all'Estrema*).

Ad ogni modo la predilezione ad uno sgravio non può distruggere il beneficio che deriva dai provvedimenti proposti, i quali nessuno può negare siano giovevoli ai contribuenti.

Se altri dimostrerà che sono possibili altri provvedimenti, egli sarà il primo ad approvarli, non avendo altra mira che il bene della patria (*bene, commenti*).

Prinetti-Colajanni-Galimberti

Prinetti (*segni d'attenzione*). Non può approvare l'opera del Governo relativamente alla Camera di Lavoro di Genova.

Egli avrebbe nondimeno assolto il Governo, se avesse dimostrato di saper assumere l'iniziativa di quelle riforme amministrative, tributarie ed economiche che non possono più oltre essere ritardate.

Ma la composizione stessa del Ministero, cui manca una sicura maggioranza, impedisce l'attuazione di quelle riforme.

Ritiene indispensabile porre riparo allo sperpero dell'amministrazione, sperpero che non può cessare se il Governo non è forte (*approv. a Destra*).

Colajanni. Dichiara di dovere per la prima volta staccarsi dai suoi amici (*senso*), perchè fra molti errori il Presidente del Consiglio ha però il merito d'aver riconosciuto l'errore e d'avervi posto riparo.

Siccome nonostante il suo voto il Ministero cadrà, fa voti che i successori siano in grado di mantenere le loro promesse, e se presenteranno veramente leggi di beneficio sociale avranno il suo voto (approv).

Galimberti. Il profondo dissidio che vi è in materia di libertà tra il Presidente del Consiglio e quella parte della Camera sulla quale si è appoggiato, è la ragione per la quale il Ministero non può perdurare.

Lo scioglimento della Camera di Lavoro non fu che un atto di opportunismo elettorale.

L'on. Saracco si trova in contraddizione non solo con la sua maggioranza, ma anche con l'Estrema Sinistra, che ieri l'applaudiva nonostante la presentazione del disegno di legge contro gli anarchici che l'oratore considera mostruoso.

Non freni contro la stampa nazionale bisogna invocare, ma una polizia più oculata all'interno e una più efficace vigilanza per parte dei nostri rappresentanti all'estero (*bene*).

Rileva come l'on. Sonnino anteponesse già i provvedimenti politici a quelli economici; ora ha rinunziato ai primi, mettendo in evidenza i secondi (*commenti*).

Ma l'oratore non si affida a questa rinunzia. E se all'on. Sonnino spetterà la successione, la Sinistra democratica e quella Estrema saranno come un uomo solo contro di lui (*rumori a Destra e al Centro! vivi applausi a Sinistra*).

Sacchi - De Nicolò

Sacchi (*segni di attenzione*). Intende spiegare l'apparente contraddizione dell'Estrema Sinistra, la quale non disconosce le benemerenze dell'on. Saracco e in pari tempo voterà concorde contro di lui, perchè ha presentato i provvedimenti speciali contro gli anarchici, commettendo grave violazione della libertà.

Contro ogni forma di reato, basta il Codice; non vi ha bisogno di leggi eccezionali.

Se la nuova amministrazione vorrà governare con la libertà, avrà il cordiale appoggio dell'Estrema Sinistra, che invece sarà avversaria irreconciliabile di chiunque abbia diverso criterio (*applausi all'Estrema*).

De Nicolò. Spera che la Camera non vorrà con un voto equivoco creare una situazione estremamente difficile (*bene*).

Pellegrini. Come deputato di Genova intende ringraziare l'on. Saracco pel suo savio e pratico intervento nella questione dello sciopero.

L'on. Turati è sicuro

Turati. Se anche il presente voto dovesse condurre a formare il governo reazionario, egli ed il suo partito rimarrebbero sicuri del trionfo finale delle loro idee (*appl. all'Estrema*).

Si approva la chiusura.

Le spiegazioni di Daneo

Daneo Ed. Il concetto che informa la mozione, l'invito al Governo di non essere sordo alle nuove correnti di idee e interessi e di informare alle nuove esigenze l'indirizzo politico, amministrativo e finanziario non è davvero un concetto nebuloso.

Conclude dichiarando che il presente Ministero non rappresenta che l'equivoco; Ed è tempo che l'equivoco finisca

L'emendamento su cui si voterà

Fulci Nicolò. Svolge il seguente emendamento aggiuntivo alla mozione Daneo, presentata assieme a Massinini:

« La Camera non approva l'indirizzo del Governo ».

Questo emendamento suona aperta sfiducia e non a bisogno di illustrazione. E' convinto che il Governo presente non sia in grado di attuare quelle riforme che i tempi nuovi reclamano (*vive approv.*)

Emendamenti ritirati

Tecchio, Cortese, Vischi, Alessio ed altri ritirano il loro emendamento e si associano a quello Fulci.

La dichiarazione di Rudinì

Di Rudinì (*segni d'attenzione*). Due sono le tendenze che si sono manifestate in questo dibattito, una mira a ricollegare le Sinistre, l'altra a ricostituire l'antica maggioranza Pelloux. Queste due tendenze si confonderanno in un unico voto, che rappresenterà l'equivoco (*commenti, rumori*).

In questo modo si viene a falsare il sistema rappresentativo (*commenti e rumori*) ed il suo voto avrà carattere di protesta contro questi errati sistemi parlamentari (*rumori e commenti*).

Guicciardini. Dichiara che voterà in favore.

Fortis. Ritiene che un voto in questo momento non sarà chiaro, significativo. Si augura pur lui che presto cessi l'equivoco. Egli si manterrà fermo nelle idee sostenute. Intanto dichiara che si asterrà dal voto (*commenti*).

La disfatta del Ministero

Si vota, per appello nominale, sull'emendamento Fulci.

Rispondono sì 318; no 101; astenuti 6.

La Camera approva l'emendamento Fulci (*diversi e prolungati commenti*).

Daneo. Intende di ritirare la sua mozione (*rumori vivissimi all'Estrema*).

Pres. A termini del regolamento, la mozione non può essere ritirata, avendo 10 deputati dichiarato di opporvisi (*commenti animati*).

Daneo. Allora voterà contro (*rumori vivissimi commenti*).

Nota che dopo l'emendamento, che ne riassume il concetto, la mozione non ha più ragione di essere (*rumori*).

Pres. Pone a partito la mozione per la parte non ancora votata e che è la seguente:

« La Camera ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di Lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte d'ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti ».

Si fa l'appello nominale.

Rispondono no 388; si è astenuto uno (*commenti prolungati*).

Saracco (*segni d'attenzione*). Dichiara che, dopo il risultato singolare di queste votazioni, il Governo si riserba domani rendere note alla Camera le proprie determinazioni.

La seduta termina alle 20.20.

La crisi del Ministero

Questa vuol essere crisi lunga e laboriosa. Il voto che seppellì il Ministero Saracco non indica alcuno; — l'altro voto sulla mozione Daneo non poteva aver valore, dopo la sconfitta del Ministero. Volevano che Sonnino contasse gli amici più stretti, per opporgli il numero della sinistra; — ma Sonnino non si è prestato a queste schermaglie.

Ora (come diciamo in prima pagina) la lotta è così: Da una parte l'antica maggioranza liberale - conservatrice, con qualche Di Rudinì più o meno pronto ad allearsi con l'estrema Sinistra — dall'altra la sinistra costituzionale (giolittiani e zanardelliani) e l'estrema sinistra.

La sinistra costituzionale tenta il colpo di imporsi con la violenza. E l'aiuta volentieri l'Estrema Sinistra: perciò gli urli e gli improperii contro Sonnino, contro Fortis e contro Lacava; perciò l'intimazione di Galimberti che la sinistra democratica e l'estrema faranno una guerra ad oltranza a un Ministero Sonnino; perciò anche le dimostrazioni (preannunciate) della piazza.

Ora la soluzione costituzionalmente è chiara: scelgasi Sonnino o qualunque altro, il Ministero non può farsi che nella antica maggioranza d'accordo coi veri costituzionali di Sinistra.

Il voto dei deputati veneti

Telegrafano da Roma 6:

Votarono *contro* il ministero: Aggio, Alessio, Bertolini, Bianchini, Brunialti, Cavalli, Chinaglia, *De Asarta*, Di Broglio, Donati Carlo, Donati Marco, *Freschi*, *Girardini*, Lucchini, *Luzzatto*, Manzato, Marzotto, *Morpurgo*, Ottavi, Palatini, Papadopoli, Pozzato, Rizzo, Tecchio, Toaldi, Todeschini, Valli, Wollemborg, Zabeo.

Votarono *in favore*: Bonin, Danieli, Fradeletto, Fusinato, Luzzatti, Maraini, Mel, Miniscalchi, *Pascolato*, Piovene, Poggi, Pullè, Romanin-Jacur, Vendramini.

Qui manca notizia di 3 deputati friulani. L'on. Valle, si sa, non ha l'abitudine di partecipare agli appelli nominali; l'on. Monti non sarà a Roma probabilmente. Ma quale fu il voto del neo-deputato di Gemona, on. Caratti, il simpatico e brillante conferenziere del Club *Unione*? O il voto non fu? L'on. Caratti deve trovarsi a Roma, avendo firmato l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra con gli on. Riccardo Luzzatto e Girardini.

Probabilmente si tratta d'un errore di omissione.

Nelle prime ore di oggi, colto da improvviso malore, cessava di vivere a Ruda

MARIO MICHIELLI

di Vito

Capitano della Riserva

Il padre, la moglie ed i figli addoloratissimi, danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Palmanova, li 5 Febbraio 1901.

Una prece

I funerali avranno luogo il giorno di *venerdì 8 corr. alle ore 9 ant.* nella Chiesa di Ruda, e la salma, per essere deposta nel Tumulo di famiglia a Palmanova, arriverà fuori porta Cividale alle ore 2 pom.

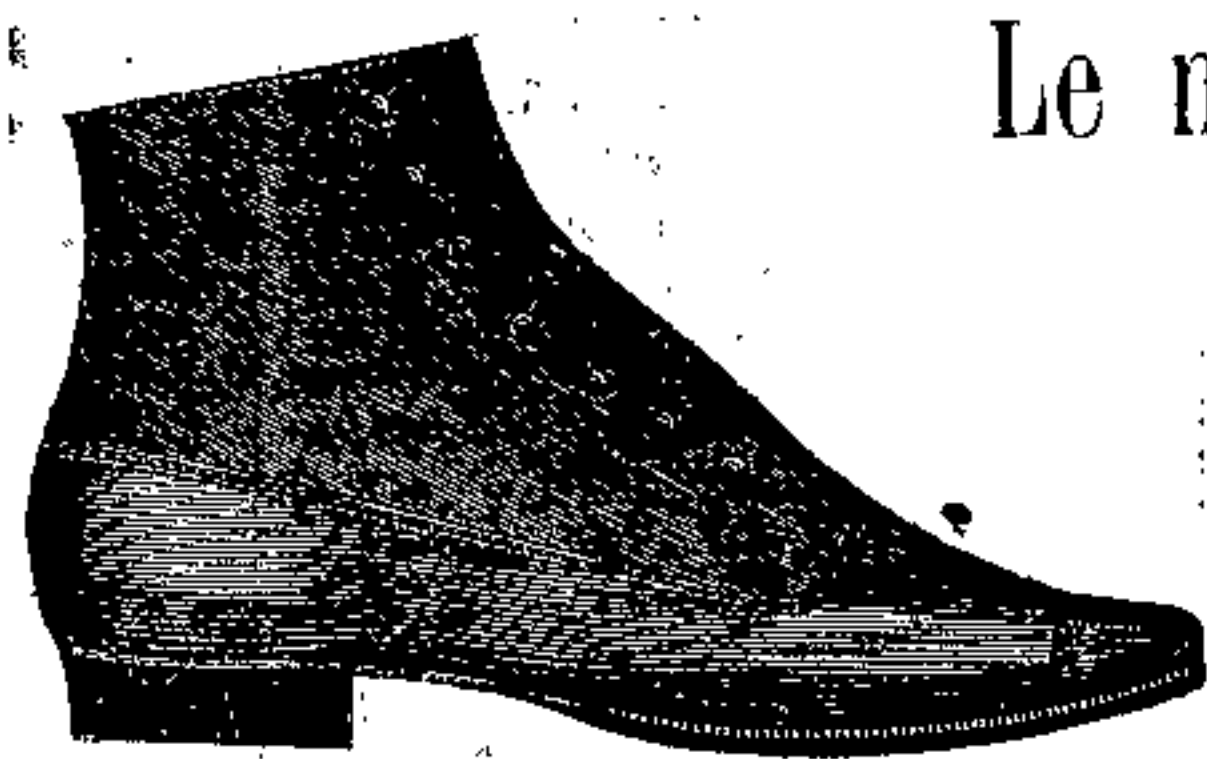
Bollettino di Borsa

UDINE, 7 febbraio 1901

Rendite	6 febb.	7 febb.
Ital. 5 % contanti	100 30	100 50
» fine mese pross.	100 50	100.65
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108 75	109.—
Exterieure 4 % oro	72.15	72.05
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	315.—	317.—
» Italiane ex 3 %	304 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 50	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	101 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715.—	718.—
Id. » Mediterr. »	531.—	533.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 90	105.90
Germania »	130 —	130 05
Londra	26 66	26 69
Corone in oro	110.30	110.60
Napoleoni	21 17	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 22	95.—
Cambio ufficiale	105 85	105 90

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso
Soprascarpe gomma
Busti brevettati
Maglierie igieniche
Camicie, Colli, Polsi,

Guanti, Cravatte
Calze Bretelles
Vestiti per bambini
Specialità per Ciclisti
Saponi Profumerie

PELLICERIE
Ombrelle e Valigerie
della rinomata Fabbrica
G. GILARDINI
TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e **la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito » Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio » gratis » a chiunque li chieda.

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0,0 d'Economia mercè gli ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. — Dose per *12 litri L. 3.50*; *6 » » 2.00*; *3 » » 1.10*

1. Alsinthe	16. Fernet (pari al miglior di Milano.
2. Acqua di tutto cedro dolcif.	17. Ferro-China
3. Alchermes	18. Kümmel crist.
4. Anesone triduo	19. Maraschino di Zara.
5. Anisette Bordeaux	20. Menta peperita verde e bianca
6. Benedictine	21. Mistrà.
7. Bitter (Milano)	22. Punch inglese
8. ... Olanda	23. Ratafià
9. Centerba	24. Rhum Giamaica
10. Chartreuse verde e gialla	25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambroise - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
11. China China	26. Vermouth Torino.
12. Coca Boliviana	
13. Cognac fine Champagne	
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia	
15. Curacao Olanda	

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI

È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI *a titolo di saggio* si spedisce franca di porto in *Italia* una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla* e *Flambrosi* con 6 Etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il *« Manuale-Istruzione »* pei fabbric. Liquori, Sciroppi, ecc. *Risultato garantito.* — Spedire C. V. di L. *3,25* al LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.

Per le Famiglie *Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA*

del valore di L. 13

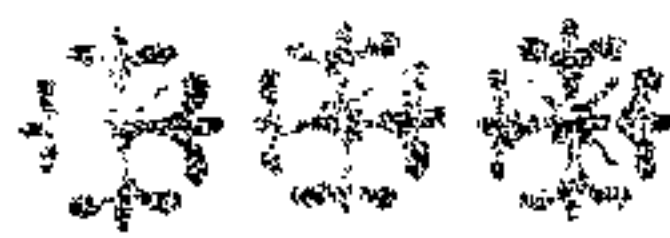
franco di porto per sole **L. 10.50**

contenente:

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1.10 ognuno, importerebbero	L. 6.60
18 Capsule uso argento e colorate . . .	» —.45
18 Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti	» —.70
10 Filtri di carta piegati	» —.50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	» 3.25
Porto ed imballaggio	» 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13.—

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto.

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12 50) al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — **MILANO.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline — Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti